Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Sabato, 28 aprile | Numero 100

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 25 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel decreto Luogotenenziale 22 marzo 1917, n. 591, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, n. 92, del 19 corrente, per errore della copia trasmessaci, l'art. 3, 5° capoverso, è stato così riprodotto: « Se ad uso pubblico esclusivo e permanente di trasporto di merci, L. 60 », mentre, conformemente al decreto originale, avrebbe dovuto dirsi: « *Se ad uso pubblico esclusivo e permanente o ad uso esclusivo e permanente di trasporto di merci, lire 60* », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 556 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta l'opportunità di adottare per talune categorie di funzionari coloniali un tipo uniforme di divisa;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati l'unito « Regolamento per le divise del personale coloniale » e l' « Album delle divise coloniali », firmati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Un esemplare del detto album sarà depositato all'archivio di Stato.

Art. 2.

È abrogata ogni precedente disposizione in materia.

Disposizioni transitorie.

Art. 3.

Fino a nuove disposizioni, ed in ogni caso per tutta la durata della guerra, sono rese obbligatorie, a far tempo dal 1° luglio 1917, le sole divise di servizio, di cui agli articoli 4 e 10, e, limitatamente ai governatori ed ai segretari generali, la gran divisa di cui all'art. 3 del predetto regolamento.

Art. 4.

Il disposto dell'art. 7 dello stesso regolamento non è applicabile ai governatori delle Colonie in carica alla data del presente decreto.

Art. 5.

Il personale di 1ª categoria delle colonie Eritrea e Somalia italiana che alla data del presente decreto trovasi in carica, è autorizzato e continuare l'uso delle divise prescritte rispettivamente con i RR. decreti 24 ottobre 1907, n. 863, e 2 ottobre 1911, n. 1266, fino a consumazione ed, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

REGOLAMENTO
per le divise del personale coloniale

CAPO I.

Divise dei governatori e dei segretari generali

Divise.

Art. 1.

Sono istituite per i governatori ed i segretari generali delle colonie le seguenti divise:

a) divisa di gala;

b) grande divisa;

c) divisa di servizio.

Divisa di gala.

Art. 2.

La divisa di gala è così composta:

Abito di panno turchino (*bleu de roi*) con bavero diritto, con una fila di bottoni in oro convessi con la corona e col motto F.E.R.T. in rilievo per i governatori e con l'aquila sabauda per i segretari generali.

I ricami, parimenti in oro, sopra l'abito stesso, alle tasche, al dorso, al petto ed alle falde, sono diversi per i governatori ed i segretari generali e conformi rispettivamente agli annessi disegni.

I ricami sul colletto, sulle tasche e sulle manopole sono, per i governatori, riportati su panno bianco.

I ricami sul colletto dei segretari generali sono riportati su panno scarlatto.

Pantaloni di panno turchino (*bleu de roi*) con gallone in oro uniforme all'annesso disegno.

Giustacuore di piquet bianco molto aperto sul petto, con una sola fila di bottoni piccoli in oro col motto F.E.R.T per i governatori e l'aquila sabauda per i segretari generali.

Cravatta di battista bianca a piccolo nodo orizzontale.

Cappello, come dall'annesso disegno, con asole e fiocchi in oro, coccarda nazionale e penna di struzzo bianca per i governatori e nera per i segretari generali.

Spada diritta con elsa in oro e impugnatura di madreperla conforme al modello prescritto per il corpo diplomatico.

Cinturino e pendagli di cordone d'oro.

Stivalini di pelle nera lucida.

Grande divisa.

Art. 3.

La grande divisa è così composta:

Giubba di panno turchino (*bleu de roi*) o di tela di cotone bianca compatta (*panama*) di foggia militare ad una sola fila di bottoni d'oro uguali a quelli prescritti per la divisa di gala, con ricami in oro alle manopole della sola giubba di panno come dai disegni annessi; controspalline di tessuto d'oro caricate, pei governatori, di una corona reale poggiante sopra uno scettro in argento, e pei segretari generali della sola corona reale.

Il bavero diritto della giubba è ornato di due corone reali, circondate nella giubba di panno da due ricami laterali in oro.

Berretto di panno o di *piquet* bianco, conforme al modello prescritto per gli ufficiali della R. marina con fregio in oro e ricamo in giro pure in oro riportato sopra una striscia di panno, bianco per i governatori e scarlatto per i segretari generali, come dagli annessi disegni.

Al berretto può essere sostituito un elmo bianco, conforme all'annesso disegno, ornato di un trofeo in oro uguale a quello prescritto per il berretto, circondato da una fascia di velo bianco (*puggaree*) e soggolo di catenella dorata.

Pantaloni lunghi di panno come all'art. 2.

Stivalini di pelle nera lucida.

Divisa di servizio.

Art. 4.

La divisa di servizio è così composta:

Giubba di tela o di flanella o di diagonale colore *kaki*, con bavero diritto o rovesciato, ad una sola fila di bottoni convessi di osso o frutto color cuoio naturale; corone reali in oro al bavero; e controspalline uguali a quelle prescritte per la grande divisa.

Berretto simile a quello prescritto per la grande divisa di panno color *kaki*, al quale può sostituirsi un elmo color *kaki* ornato di una fascia (*puggaree*) di mussola dello stesso colore e del medesimo fregio prescritto per il berretto, con soggolo di cuoio naturale.

Pantaloni corti (*breeches*) o lunghi, da portarsi con o senza gambali.

Scarpe di pelle gialla.

Circostanze in cui si indossano le varie divise.

Art. 5.

La divisa di gala è portata nelle cerimonie solenni alle quali i governatori od i segretari generali intervengano in forma ufficiale.

La grande divisa è indossata in tutti i casi nei quali essa si a prescritta per i funzionari della colonia, salvo le circostanze di cui al precedente capoverso.

La divisa di servizio è indossata di regola nelle ordinarie circostanze del servizio, e segnatamente in occasioni di viaggi o ispezioni nell'interno delle colonie.

Divisa dei governatori militari.

Art. 6.

I governatori e i segretari generali che rivestano grado militare potranno continuare a portare, in luogo di quelle prescritte dagli articoli precedenti, le divise stabilite per il proprio grado e corpo dagli ordinamenti militari.

Divieto di altre divise.

Art. 7.

L'uso di divise diverse da quelle prescritte dai precedenti articoli, ancorchè fossero loro legalmente consentite nel Regno, è, durante la permanenza dei governatori e dei segretari generali nella rispettiva colonia, rigorosamente vietato.

CAPO II.

Divisa dei funzionari coloniali

Art. 8.

Sono istituite per i funzionari di prima categoria appartenenti ai ruoli dipendenti dal Ministero delle colonie (ruolo amministrativo del Ministero e ruoli degli agenti coloniali dell'Eritrea e della Somalia italiana) le seguenti divise:

a) grande divisa;

b) divisa di servizio.

Grande divisa.

Art. 9.

La grande divisa è così composta:

Giubba dello stesso modello di quella di cui all'art. 3 con corone reali al bavero, ricami in oro al bavero ed alle manopole della giubba di panno e controspalline come dagli annessi disegni.

Berretto di forma uguale a quello prescritto dall'art. 3 con galloni su panno nero a seconda dei vari gradi e pari agli annessi modelli. Al berretto può essere sostituito un elmo bianco conforme al modello prescritto all'art. 3, ornato di trofeo o fascia di velo bianco (*puggaree*).

Pantaloni o stivalini come all'art. 3.

Divisa di servizio.

Art. 10.

La divisa di servizio per i funzionari dei ruoli coloniali è identica a quella prescritta dall'art. 4, dalla quale si differenzia solo per le controspalline che saranno di panno o tela color *kaki* e per i galloni in giro al berretto che saranno uguali ai modelli prescritti dall'articolo precedente.

Distintivi di carica politico-amministrativa.

Art. 11.

I funzionari coloniali preposti a capo di una circoscrizione amministrativa (Commissariato regionale, residenza, vice-residenza, distretto, ecc.) porteranno i galloni del berretto sopra una striscia di panno scarlatto.

Divise per i funzionari di ragioneria.

Art 12.

I funzionari del ruolo di ragioneria del Ministero delle colonie porteranno le stesse divise di cui ai precedenti articoli 9 e 10, con le sole differenze del fregio centrale del berretto che sarà conforme al modello per essi prescritto; delle controspalline che saranno di panno azzurro scuro per la gran divisa e di panno o tela color *kaki* listate di azzurro per quella di servizio, dei ricami alle manopole e dei galloni al berretto che avranno parimenti una soppannatura azzurra.

Divise per gli interpreti.

Art. 13.

Gli interpreti di ruolo porteranno le stesse divise di cui ai precedenti articoli 9 e 10 con la differenza del fregio centrale che sarà conforme al modello per essi prescritto.

Inoltre gli interpreti redattori porteranno gli stessi distintivi prescritti per i funzionari amministrativi, ai quali sieno equiparati, ma i galloni del berretto e delle manopole avranno una soppannatura verde-scuro e le controspalline saranno listate di un cordoncino verde e nero.

Gli interpreti traduttori, oltre alla soppannatura verde pei galloni del berretto e delle manopole, avranno le controspalline di panno verde scuro per la gran divisa e di panno o tela color *kaki* listate di verde per la divisa di servizio.

Gli interpreti orali non porteranno galloni nè al berretto nè alle manopole ed in luogo delle controspalline porteranno un cordoncino d'oro ritorto assicurato sulla spalla da due bottoncini d'oro.

Divise dei funzionari non appartenenti ai ruoli coloniali.

Art. 14.

I funzionari di 1ª categoria o ad essi assimilati non appartenenti ai ruoli coloniali di cui ai precedenti articoli, e che prestino servizio nelle colonie, potranno essere a loro domanda nominativamente autorizzati dal governatore a rivestire, durante il loro servizio in colonia, le divise prescritte per i funzionari coloniali ai quali siano assimilabili per grado, con il fregio speciale per essi previsto e la soppannatura granato-scuro ai ricami ed alle controspalline.

È però obbligatoria anche per essi la divisa sempre che occupino le cariche proprie dei ruoli coloniali di prima categoria (direttori di governo, commissari regionali, residenti, vice-residenti, ecc.).

In ogni altro caso, la decisione circa la concessione della divisa coloniale è riserbata al Ministero delle colonie.

Divise dei direttori generali e dei vice direttori generali.

Art. 15.

I funzionari aventi grado di direttore generale e vice direttore generale od ispettore generale, allorquando, trovandosi in servizio od in missione nelle colonie, desiderassero o dovessero rivestire la divisa coloniale indosseranno la grande divisa o la divisa di servizio rispettivamente prescritte per i governatori e per i segretari generali, con la sola differenza dei ricami intorno al berretto ed al bavero della gran divisa che saranno per essi su panno turchino (*bleu de roi*).

CAPO III.

Disposizioni generali

Uso delle divise.

Art. 16.

Le divise di cui agli articoli precedenti non sono indossate che

nelle colonie e sono obbligatorie nelle circostanze che per ogni colonia saranno indicate dal governatore con suo decreto.

È tuttavia consentito anche in Italia ed all'estero l'uso della divisa di gala e della grande divisa in occasione di cerimonie ufficiali.

Decorazioni.

Art. 17.

Con la divisa di gala e la grande divisa saranno portate le decorazioni nazionali ed estere del tipo regolamentare.

Con le divise di servizio si porteranno soltanto i nastrini delle decorazioni nazionali.

Uso del mantello e del pastrano.

Art. 18.

Con tutte le divise può essere portato il mantello a ruota od il pastrano di panno turchino (*bleu de roi*) di foggia militare con bavero alto e rovesciato, doppia fila di bottoni simili a quelli prescritti per la grande divisa, martingala con due bottoni e controspalline prescritte pel proprio grado.

Al bavero saranno applicate le corone reali prescritte.

È anche consentito con la divisa di servizio l'uso del mantello di panno *kaki*.

Accessori.

Art. 19.

È proibito l'uso con le divise coloniali di camice o colletti di colore.

Il colletto della camicia dovrà essere dritto di foggia militare. È però acconsentito l'uso di colletti rovesciati con la giubba di servizio a bavero rovesciato. Con tale giubba è obbligatoria la cravatta di raso nero a nodo lungo.

Con la divisa di gala e la gran divisa si porteranno guanti di pelle bianca.

Uso abusivo di distintivi.

Art. 20.

L'uso di distintivi diversi da quelli stabiliti per il proprio grado è punibile con la sospensione dallo stipendio da 10 giorni ad 1 mese senza pregiudizio delle altre pene a norma delle vigenti leggi.

Uso di divise non regolamentari.

Art. 21.

È severamente vietato l'uso di uniformi e distintivi di foggia diversa da quella prescritta dal presente regolamento.

A tal uopo un modello delle uniformi e dei rispettivi accessori sarà conservato presso il Ministero delle colonie e presso le sedi dei governi coloniali.

Roma, 25 febbraio 1917.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
COLOSIMO.

Il numero 629 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1915, n. 561; il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 401, relativi alle esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi dei militari richiamati;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto con quelli per l'agricoltura, e per l'industria, il commercio e il lavoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 3 del R. decreto-legge 29 aprile 1915 è modificato come appresso:

Speciali commissioni locali, costituite da ufficiali del R. esercito ed all'occorrenza anche della R. marina e del corpo delle capitanerie di porto, assistite, quando lo ritengano opportuno, da persone estranee alle Amministrazioni militari di particolare competenza tecnica, procederanno all'accertamento delle condizioni richieste per far luogo all'esonerazione temporanea e decideranno in proposito.

Le stesse Commissioni hanno facoltà di revocare le concessioni qualora in seguito risultino irregolarmente conseguite.

Alle deliberazioni delle Commissioni assisteranno con voto consultivo due padri di famiglia, aventi uno o più figli al fronte, da chiamarsi fra persone designate dai prefetti del Regno.

Contro le decisioni delle Commissioni locali è ammissibile il ricorso ai ministri della guerra o della marina, a seconda che riflettano militari del R. esercito o dell'armata; i ricorsi stessi però non sospendono gli effetti delle decisioni delle Commissioni.

I ricorsi relativi ai militari del R. esercito adibiti a produzioni che interessano l'Amministrazione marittima, o a militari della R. marina adibiti a produzioni che interessano il R. esercito, saranno comunicati dal Ministero della guerra a quello della marina o viceversa.

Art. 2.

L'art. 4 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 401, relativo all'esonerazione temporanea dei personali addetti ai servizi della marina mercantile, è abrogato.

Art. 3.

Alla Commissione centrale prevista dall'art. 4 del R. decreto-legge 29 aprile 1915, n. 561, è aggiunto un membro effettivo ed uno supplente di speciale competenza in materia agricola, con voto deliberativo. La sua designazione viene fatta dal Ministero per l'agricoltura.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — RAINERI — DE NAVA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 637 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 24 giugno 1915, n. 999, 30 settembre 1915, n. 1458;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nessuna differenza di indennità di entrata in campagna spetta all'ufficiale che, dopo ricevuta tale indennità, venga promosso a maggior grado o nominato ad una carica superiore, continuando a far parte di una delle destinazioni di servizio che danno diritto a tale indennità; nè all'ufficiale che, dopo aver cessato da una di tali destinazioni, vi venga nuovamente assegnato con maggior grado o con una carica superiore.

Art. 2.

I militari ricoverati negli stabilimenti sanitari di qualsiasi genere per ferite riportate in guerra, per lesioni riportate in combattimento o durante lo svolgimento di vere e proprie operazioni di guerra, per congelamenti dipendenti dal servizio prestato nel territorio delle operazioni o per infermità dipendenti dai nuovi mezzi di offesa e difesa usati dal nemico (come i gas asfissianti e lagrimogeni ed i liquidi infiammabili), continuano a godere del soprassoldo di guerra intero o ridotto di cui erano provvisti presso la destinazione di servizio, per il periodo massimo di sessanta giorni.

Quelli però che siano ricoverati per le lesioni o le infermità indicate nella tabella A annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, continuano a godere il soprassoldo di guerra, intero o ridotto, che percepivano, per tutta la durata del ricovero.

Art. 3.

I militari di cui al precedente art. 2, che siano dimessi dai luoghi di cura e poi vi rientrino per postumi delle ferite o infermità indicate dall'articolo medesimo, non hanno diritto, durante il nuovo ricovero, ad alcun soprassoldo o indennità.

Art. 4.

I militari ammalati, fino a che siano ricoverati nella infermeria di bordo, continuano a godere del soprassoldo di guerra intero o ridotto di cui l'equipaggio della nave è provvisto, per il periodo massimo di sessanta giorni, e sempre che l'equipaggio della nave continui a goderlo.

I militari che siano ricoverati, per malattia non prevista dal precedente art. 2, in stabilimenti di cura continueranno a godere – per il periodo massimo di giorni sessanta – dello stesso soprassoldo di cui fossero stati eventualmente provvisti nella destinazione da cui provengono, sempre che nella stessa misura lo goda il personale di servizio dello stabilimento di cura in cui siano ricoverati; qualora però questo personale goda di un soprassoldo inferiore a quello di cui i militari ricoverati erano provvisti, ad essi il soprassoldo verrà corrisposto – sempre per la durata massima di giorni sessanta – nella stessa misura in cui lo gode il detto personale di servizio.

Art. 5.

Per i militari che all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto si trovino ricoverati in luoghi di cura, si applicheranno immediatamente le disposizioni degli articoli precedenti, computando il periodo di sessanta giorni dal giorno in cui furono ricoverati, nel caso che tale periodo non sia già trascorso.

Invece, qualora tale periodo sia già trascorso o si tratti di militari ricoverati per postumi delle ferite o infermità indicate nel precedente art. 2, cesseranno immediatamente di percepire qualsiasi indennità.

Art. 6.

I ricoverati per malattie veneree non hanno diritto ad alcuna indennità, qualunque sia lo stabilimento in cui sono ricoverati, anche se nelle infermerie di bordo. Quelli che sono, per tale motivo, ricoverati in luoghi di cura, all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto, perderanno immediatamente le indennità di cui fossero provvisti.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° aprile

1917, restando da tale data abrogati il comma 2° dell'art. 3 del Nostro decreto n. 999, in data 24 giugno 1915; l'art. 6 del Nostro decreto n 1458, in data 30 settembre 1915, ed ogni altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 10 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella A.

Ferite o traumi - riportati in combattimento e durante lo svolgimento di vere e proprie operazioni di guerra - per cui è dovuto il soprassoldo di guerra intero o ridotto, di cui all'art. 2 del presente decreto Luogotenenziale, per tutta la durata della degenza negli stabilimenti sanitari militari, se hanno dato luogo a:

1° lesioni del sistema nervoso centrale con notevoli disturbi funzionali presumibilmente inguaribili;

2° perdita della vista, anche in un occhio solo;

3° sordità completa bilaterale;

4° lesioni organiche e funzionali della lingua di tale gravità da far considerare perduta la facoltà della loquela, o da produrre permanentemente difficoltà di deglutizione;

5° perdita di un arto, o lesione di un segmento di esso, in modo che ne risulti abolita la funzione dello stesso;

6° perdita assoluta dell'uso di un arto;

7° perdita totale, o quasi totale del pene;

8° gravissime lesioni degli organi cavitali;

9° gravi infezioni chirurgiche.

Roma, 10 aprile 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 645 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3;

Veduto l'art. 11 del decreto Luogotenenziale 21 gennio 1917, n. 11;

Veduto il decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 359;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine per la presentazione all'estero dei titoli dei prestiti nazionali emessi in virtù dei Reali decreti 15 giugno 1915, n. 850, e 22 dicembre 1915, n. 1800, per ottenere la conversione in titoli del nuovo prestito consolidato 5 0|0 è stabilito al 31 maggio, per l'Europa ed i paesi del bacino Mediterraneo, al 31 luglio 1917 per gli altri paesi.

Il ministro del tesoro determinerà le Banche presso cui i titoli dovranno depositarsi e provvederà a quanto altro occorre per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 647 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto n. 1839 del 28 dicembre 1916;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al Nostro decreto n. 1839 del 28 dicembre 1916, sono fatte le seguenti aggiunte e modifiche:

All'art. 1 sono aggiunte in fine le parole « o laureati in giurisprudenza, dando nella classifica la precedenza ai laureati delle R. scuole superiori di commercio e di Istituti equiparati, colle norme che saranno stabilite dal ministro della marina ».

All'art. 6 lettera *a*), dopo le parole « laurea in giurisprudenza » sono aggiunte le altre: « o in chimica ».

All'art. 8, primo comma sono soppresse le parole « di truppa » ed aggiunte, dopo le parole « laurea in giurisprudenza », le altre: « o in chimica ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato di sanità

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale in data 21 dicembre 1916, concernente notificazione di concorso, a titoli, per la nomina di 20 sottotenenti medici di complemento nella R. marina;

Visti i verbali della Commissione incaricata di tale concorso;

Visto il R. decreto n. 230 in data 5 marzo 1914, che approva lo annesso regolamento provvisorio per l'ammissione e l'avanzamento degli ufficiali medici di complemento nella R. marina;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei laureati in medicina e chirurgia vincitori del succitato concorso a sottotenenti medici di complemento nella R. marina:

Campanelli Alberto — Barcaglia Aristide — Russo Lorenzo — Caparrotti Giuseppe — Azzolini Cesare — Calvanico Raffaele — Saldutti Vittorio — Gregorio Stellario — Nisivoccia Donato — Galdo Luca — Sardone Antonio — Molisani Giuseppe — Mele Angelo — Cisternino Alfredo — Buonsante Andrea — Trombetti Ernesto — Salerno Antonio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 11 aprile 1917.

Il ministro
CORSI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreti Luogotenenziali del 1° e 11 febbraio 1917:

Nava cav. Luigi — Frugoni cav. Pietro, tenenti generali, a disposizione in soprannumero, sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario dal 1° marzo 1917.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 marzo 1917:

D'Avanzo Raffaele Sebastiano, cancelliere di sezione del tribunale di Avellino, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

De Lucchi Augusto, segretario della R. procura presso il tribunale di Rocca San Casciano, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Firenze.

Salvini Raffaello, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Firenze, applicato alla Commissione centrale di scrutinio dei funzionari di cancelleria, è nominato segretario della R. procura di Rocca San Casciano, continuando nella detta applicazione.

Parandelli Domenico, cancelliere della pretura di Cassano al Ionio, è tramutato alla pretura di Nicotèra.

Rocca Alfonso, segretario della R. procura presso il tribunale di Taranto, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Lecce.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 25 febbraio 1917, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1917:

Fontanella Giovanni, notaro residente nel comune di Lonato, distretto notarile di Brescia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Bettiga Pietro, notaro residente nel comune di Colico, distretto notarile di Como, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Tiraboschi Enrico, notaro residente nel comune di Bergamo, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Ansaldi Vincenzo, notaro residente nel comune di Nicosia, distretto notarile di Nicosia, è traslocato nel comune di Aci Castello, distretto notarile di Catania.

Lunardoni Marco, notaro residente nel comune di Puos d'Alpago, distretto notarile di Belluno, è traslocato nel comune di Fonzaso, stesso distretto.

De Francisco Gioacchino, notaro residente nel comune di Militello Rosmarino, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di Caronia, stesso distretto.

Caprino Sebastiano Giuseppe, notaro residente nel comune di Castell'Umberto, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di Tortorici, stesso distretto.

Franchi Ubaldo, notaro residente nel comune di San Miniato, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Lastra a Signa, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 25 febbraio 1917: registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1917:

Barone Caloger, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Lagonegro.

De Marco Giambattista, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Castelfranco in Miscano, distretto notarile di Benevento.

Cardone Andrea, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Apollosa, distretto notarile di Benevento.

Terzella Francesco Nicola, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Saponara di Grumento, distretto notarile di Potenza.

De Paulis Giovanni Vincenzo, notaro residente nel comune di Reino, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di Colle Sannita, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1917:

Al notaro Cutroneo Antonino, di Nissemi, è nominato coadiutore temporaneo il notaro Masaracchio Vittorio Emanuele, pure di Niscemi, in sostituzione del sig. Incarbone Salvatore, richiamato alle armi.

Al notaro Natale Carlo, è prorogato sino a tutto il 3 giugno 1917 il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Conversano, distretto notarile di Bari.

(Continua).

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 5 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a' sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la prima quindicina del mese di Marzo 1917.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)			
17492	68061	Camerani Giuseppe	« Il Re dei belli ». Operetta in 3 atti, su libretto di Spartaco Mora - Partitura per canto e pianoforte	Camerani Giuseppe	Inedita — Mai rappresentata	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17488	68026	Gessi Abele, Giuseppe e Celso (F.lli)	« Le due piccole Mignon ». Operetta comica in 3 atti per la musica dei F.lli Giuseppe e Abele Gessi - Libretto	Gessi Abele	Tipog. G. B. Biancheri, San Remo, 15 agosto 1916. Rapp. la 1ª volta in San Remo il 12 maggio 1900	
17489	68027	Detti	« In cerca di fortuna » ovvero « Dodici anni dopo ». Operetta comica feerie semifantastica in due atti con prologo, per la musica ut supra. Libretto	Detto	Detta, 1915. Rapp. la 1ª volta in San Remo il 12 maggio 1900	
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17490	67843	Procida Tony	« Zincara ». Poemetto lirico-drammatico per canto e pianoforte su versi di Amleto Ragona	Donnarumma Elvira	Inedito. Eseguito la 1ª volta alla Fenice in Napoli, il 12 novembre 1916	Art. 23.
17491	67844	Detto	« 'A mamma ». Poemetto ut supra	Detta	Id. — Id.	Art. 23.
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
			. . . .			

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
17487	68025	Gessi Abele	« Le due piccole Mignon ». Opera mimo-drammatica, ossia schema per cinematografia in sei parti (dal libretto dell'operetta omonima dei F.lli Abele, Giuseppe e Celso Gessi)	Gessi Abele	Tipog. G. B. Biancheri, San Remo, 15 luglio 1916. Non ancora cinematografata	

Roma, 14 aprile 1917.

Il Direttore
E. VENEZIAN.

Opera nazionale di patronato " Regina Elena „
per gli orfani del terremoto
sotto l'alta presidenza di S. M. la Regina

A termini dell'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, la Giunta di presidenza, nella seduta del 29 marzo 1917, ha disposto la cancellazione dall'elenco dei sottoscrittori delle quote decennali e degli oblatori di somma non inferiore a L. 1000, dei sottoindicati elettori perchè morti:

1° - 34 - Alonzo Consoli Giulia — 2° - 38 - Amari Luisa — 3° - 95 - Aventi on. sen. avv. Carlo — 4° - 107 - Ballabino avv. Nicolò — 5° - 212 - Boyer mis. Mary — 6° - 251 - Cantoni Giulia — 7° - 252 - Cantoni ing. Luigi — 8° - 272 - Casana cav. sen. Severino — 9° - 319 - Cerasoni ing. on. Fordinando — 10° - 359 - Coyazzi magg. Antonio — 11° - 519 - Consoli Marano Paolo — 12° - 568 - Dal Verme on. gen. Alessandro — 13° - 570 - D'Ancona sen. Alessandro — 14° - 576 - D'Antona prof. sen. Antonino — 15° - 593 - De Gubernatis conte Angelo — 16° - 601 - Della Rocca Castiglione — 17° - 673 - Donati comm. Cesare — 18° - 715 - Farina Cini Margherita — 19° - 740 - Fiumi Roncalli dott. Antonio — 20° - 786 - Gessler Elisa — 21° - 846 - Guastavino on. Pietro — 22° - 851 - Guidi prof. Luigi — 23° - 864 - Hertz Enrichetta — 24° - 892 - Jacona Vincenzo — 25° - 943 - Lombardi avv. Adolfo — 26° - 1004 - Mazzino Silenzi Augusta — 27° - 1033 - Odoardi Peppino — 28° - 1056 - Municchi conte sen. Carlo — 29° - 1097 - Ortelli Angela — 30° - 1207 - Paganini ing. cav. Roberto — 31° - 1247 - Pernigotti Frascara Giuditta — 32° - 1255 - Pesaro Maurogonato Letizia — 33° - 1286 - Pizzicato cav. Raffaele — 34° - 1292 - Polito Vito — 35° - 1300 - Ponzio Vaglia comm. Ernesto — 36° - 1336 - Rocca Saporiti march. Marcello — 37° - 1385 - Ruffo di Palazzo princ. Stefania — 38° - 1396 - Sadun Argia — 39° - 1423 - Scottlaender Giulio — 40° - 1450 - Serafini dott. Umberto — 41° - 1451 - Serena Priore baronessa Maria — 42° - 1452 - Serra Pianciani contessa Matilde — 43° - 1502 - Sollnas Apostoli cont. G. Maria — 44° - 1616 - Villari Linda — 45° - 1501 - Sofio comm. Luigi — 46° - 1621 - Visconti Morelli contessa Luisa.

Roma, 25 aprile 1917.

Il segretario generale
Orestano.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Garau Olga, nata Sega, telefonista, a sua domanda, per motivi di malattia 1° dicembre 1916.

Negri Angela, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 dicembre 1916.

Casarotto-Rambaldo Maria, nata Savio, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 dicembre 1916.

Giannoli Teresa, id., collocata in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia dal 16 dicembre 1916.

Canevari Giuditta, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 dicembre 1916.

Giussani Giuditta, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Petruccioli Margherita nata Brignardelli, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 dicembre 1916, e richiamata in attività di servizio dal 2 gennaio 1917.

Bianco Elvira nata Colombo, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 3 gennaio 1917.

Maggi Maria Agnese, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 3 gennaio 1917.

Giordanengo Giuseppe, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 3 gennaio 1917.

Raffaelli Ines nata Gaddoni, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 4 gennaio 1917.

Giacobbe Giuseppina, nata Zoppi, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 2 gennaio 1917.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione		Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico			
	Gran Libro del Debito pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,420,357 99
2	Consolidato 3 %	(*)	—	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,018,840 59
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,454,819 03
5	Consolidato 5 % netto (R. decreto 3 gennaio 1917, n. 3)		—	—
				353,696,143 58
	Debiti redimibili.			
6	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*)	1960	4,987,500 —
7	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª	(*)	1960	10,006,800 —
8	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1911 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)		1940	24,863,170 50
9	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800)		1940	203,315,810 —
				243,173,280 50
	Rendita in nome della Santa Sede.			
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
11	Obbligazioni 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*)	1959	1,932,625 —
12	id. 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*)	1940	1,405,437 50
13	id. 5 » % della ferrovia di Novara		1917	20,992 —
14	id. 5 » % - della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	5,080 —
	id. 3 » % - id. 2ª emissione		1948	159,240 —
15	id. 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,164,910 —
				6,688,284 50
	Debiti perpetui.			
16	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)		—	13,963 37

al 31 marzo 1917 (3° trimestre dell'esercizio 1916-917).

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 31 marzo 1917				Consistenza al 31 marzo 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,724,514 —	—	—	—	—	283,420,357 99	8,097,724,514 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,395,445 43	(1) 1,476 69	(1) 42,191 14	—	—	33,020,317 28	943,437,836 57
721,218,200 66	—	—	(2) 1,898 60	(2) 42,191 11	32,452,920 43	721,176,009 55
—	(12) —	(12) —	—	—	—	—
9,922,409,025 76	1,476 69	42,191 14	1,898 60	42,191 11	(3) 353,695,721 67	9,922,409,025 79
142,500,000 —	—	—	(4) 49,000 —	(4) 1,400,000 —	(5) 4,938,500 —	(5) 141,100,000 —
333,560,000 —	—	—	(4) 108,000 —	(4) 3,600,000 —	(5) 9,898,800 —	(5) 329,960,000 —
552,514,900 —	—	—	(6) 12,091 50	(6) 268,700 —	(9) 24,851,079 —	(9) 552,246,200 —
4,066,316,200 —	(7) 13,435 —	(7) 268,700 —	(8) 100 —	(8) 2,000 —	(9) 203,329,145 —	(9) 4,066,582,900 —
5,094,891,100 —	13,435 —	268,700 —	169,191 50	5,270,700 —	243,017,524 —	5,089,889,100 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,652,500 —	—	—	(4) 12,675 —	(4) 253,500 —	1,919,950 —	38,399,000 —
28,108,750 —	—	—	(10) 40,112 50	(10) 802,250 —	1,365,325 —	27,306,500 —
419,840 —	—	—	(11) 10,160 —	(11) 203,200 —	10,832 —	216,640 —
101,600 —	—	—	(11) 5,030 —	(11) 101,600 —	—	—
5,308,000 —	—	—	(11) 1,455 —	(11) 48,500 —	157,785 —	5,259,500 —
105,497,000 —	—	—	(11) 34,965 —	(11) 1,165,500 —	(5) 3,129,945 —	(5) 104,331,500 —
178,087,690 —	—	—	104,447 50	2,574,550 —	6,583,837 —	175,513,140 —
465,445 70	—	—	—	—	18,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
17	Obbligazioni 3 °/₀ della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	202,140 —
18	Id. 5 °/₀ della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,104,775 —
19	Titoli ferrovie Monferrato — Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	16,800 —
20	Titoli ferrovie Monferrato — Obbligazioni 3 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	268,125 —
21	Titoli ferrovie Monferrato — Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
22	Obbligazioni ferrovie romane — 3 °/₀ delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D[1] - D[2])	(*) 1953 (**)	3,567,975 —
23	Obbligazioni ferrovie romane — 3 °/₀ della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	346,953 60
24	Obbligazioni ferrovie romane — 5 °/₀ della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,728,750 —
25	Obbligazioni ferrovie romane — 3 °/₀ delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	706,245 —
26	Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,432,595 —
27	Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori di sistemazione del Tevere — emissione 1883, emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	865,525 —
28	Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,448,475 —
29	Obbligazioni 5 °/₀ delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
30	Obbligazioni 5 °/₀ per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	200,875 —
			42,610,808 60
	Debiti perpetui.		
31	Debito 5 °/₀ a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
32	Debito 5 °/₀ a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
33	Rendita 3 °/₀ assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
34	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
35	Assegni 3 °/₀ alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,696,143 58
	Debiti redimibili	243,173,280 50
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,688,284 50
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	42,610,808 60
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	652,133,908 59

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 23 aprile 1917.

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 31 marzo 1917				Consistenza al 31 marzo 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,738,000 —	—	—	(11) 1,815 —	(11) 60,500 —	200,325 —	6,677,500 —
22,095,500 —	—	—	(11) 4,200 —	(11) 84,000 —	1,100,575 —	22,011,500 —
840,000 —	—	—	—	—	16,800 —	840,000 —
8,937,500 —	—	—	—	—	(5) 268,125 —	(5) 8,937,500 —
7,899,000 —	—	—	—	—	—	7,899,000 —
118,932,500 —	—	—	(4) 51,570 —	(4) 1,719,000 —	(5) 3,516,405 —	(5) 117,213,500 —
11,565,120 —	—	—	(4) 4,800 60	(4) 160,020 —	(5) 342,153 —	(5) 11,405,100 —
34,575,000 —	—	—	(11) 38,075 —	(11) 761,500 —	1,690,675 —	33,813,500 —
23,541,500 —	—	—	(11) 9,075 —	(11) 302,500 —	(5) 697,170 —	(5) 23,239,000 —
881,086,500 —	—	—	—	—	(5) 26,432,595 —	(5) 881,086,500 —
17,310,500 —	—	—	(11) 19,425 —	(11) 388,500 —	846,100 —	16,922,000 —
28,969,500 —	—	—	—	—	1,448,475 —	28,969,500 —
114.431,500 —	—	—	—	—	5,721,575 —	114,431,500 —
4,017,500 —	—	—	(11) 3,600 —	(11) 72,000 —	197,275 —	3,915,500 —
1,280,939,620 —	—	—	132,560 60	3,548,020 —	42.478,248 —	1,277,391,600 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
9,922,409,025 76	1,476 69	42,191 14	1,898 60	42,191 11	353,695,721 67	9,922,409,025 79
5,094,891,100 —	13,435 —	268,700 —	169,191 50	5,270,700 —	243,017,524 —	5,089,889,100 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
178,087,690 —	—	—	104,447 50	2,574,550 —	6,583,837 —	175,513,140 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,280,939,620 —	—	—	132,560 60	3,548,020 —	42,478,248 —	1,277,391,600 —
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
16,505,007,208 73	14,911 69	310,891 14	408,098 20	11,435,461 11	651,740,722 08	16,593,882,638 76

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,091,922 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	8,896,891 88
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,997,492 14
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	725,200 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436. . . .	1920	43,170,360 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505	1919 e 1921	22,955,535 —
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	101,322,145 42
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		219,159,546 44

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 21 aprile 1917.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	652,133,908 59
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	219,159,546 44
TOTALE GENERALE	871,293,455 03

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 31 marzo 1917				Consistenza al 31 marzo 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
839,129,763 72	—	—	272,215 —	a) 5,034,144 56	22,819,707 —	834,095,619 16
243,750,462 57	—	—	458,580 61	b) 12,563,852 31	8,438,311 27	231,186,610 26
542,785,489 04	—	—	154,083 80	c) 4,402,393 64	18,843,408 34	538,383,095 40
20,720.000 —	—	—	61,775 —	d) 1,765,000 —	663,425 —	18,955,000 —
1,079,259,000 —	—	—	—	—	43,170,360 —	1,079,259,000 —
459,110,700 —	68,295,310 —	e) 1,365,906,200 —	—	—	91,250,845 —	1,825,016,900 —
2,275,469,800 —	92,807,825 45	e) 1,814,579,000 —	—	—	194,129,970 87	4,090,048,800 —
5,460,225,215 33	161,103,135 45	3,180,485,200 —	946,654 41	23,765,390 51	379,316,027 48	8,616,945,024 82

Il Direttore generale del Tesoro
BROFFERIO.

GENERALE

al 30 giugno 1916	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1916 al 31 marzo 1917				Consistenza al 31 marzo 1917	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
16,605,007,208 73	14,911 69	310,891 14	408,098 20	11,435,461 11	651,740,722 08	16,593,882,638 76
5,460,225,215 33	161,103,135 45	3,180,485,200 —	946,654 41	23,765,390 51	379,316,027 48	8,616,945,024 82
22,065,232,424 06	161,118,047 14	3,180,796,091 14	1,354,752 61	35,200,851 62	1,031,056,749 56	25,210,827,663 58

in aumento di Rendita L. 159,763,294 53

in aumento di Capitale L. 3,145,595,239 52

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4.50 % netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 Rendita L. 1,476 69 Cap. nom. L. 42,191 14

2) Rendita e capitale nominale annullati durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 % netto (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 1,898 60 Cap. nom. L. 42,191 11

3) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	544,410	17,122	29 152	31,525	622,209
id. al portatore	1,847,115	26,130	84,041	—	1,957,326
id. miste	8,435	25	520	—	8,980
Assegni provvisori nominativi . . .	20,247	795	3,913	10,355	35,340
id. id al portatore . .	1,446	77	464	—	1,987
	2,421,653	44,149	118,160	41,880	2,625,842

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	139,341,706 —	3,249,813 —	25,829,482 —	32,437,971 —	200,858,972 —
id. al portatore	142,957,535 —	1,549,107 —	7,135,268 —	—	151,641,910 —
id. miste	1,094,054 50	2,169 —	48,275 50	—	1,144,499 —
Assegni provvisori nominativi . . .	25,798 95	945 20	6,729 41	14,949 43	48,422 99
id. id. al portatore. . .	1,263 54	91 77	562 37	—	1,917 68
	283,420,357 99	4,802,125 97	33,020,317 28	32,452,920 43	353.695.721 67

4) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

5) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 31 marzo 1917, sono stati tramutati in iscrizioni al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3, 50 % netto.	6,579	2,147,390 —	61,354,000 —
id. 3 % netto	232,687	5,429,208 —	180,973,600 —
id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,029	30,435 —	1,014.500 —
id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	238	3,570 —	119,000 —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi.	5,202	78,030 —	2,601,000 —
id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia.	201	2,532 60	84,420 —
id. 3 % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni).	6,164	92,460 —	3,082,000 —
id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula. .	22,780	1,255,440 —	41,848,000 —
	275,880	9,039,065 60	291,076,520 —

6) Rendita e capitale nominale dei titoli del 2° Prestito annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del Prestito Nazionale 5 % netto. Rendita L. 11,641 50 Cap. nom. L. 258,700 —

Detto, detto, durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 450 — » » 10,000 —

Rendita L. 12,091 50 Cap. nom. L. 268,700 —

7) Rendita e capitale nominale dei titoli inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per cambio di titoli del 2° Prestito Nazionale 4,50 % netto. Rendita L. 12,935 — Cap. nom. L. 258,700 —

Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . . » » 500 — » » 10,000 —

Rendita L. 13,435 — Cap. nom. L. 268,700 —

8) Rendita e capitale nominale di un titolo nominativo già inscritto per cambio di buoni del tesoro, ed annullato durante il *1° trimestre dell'esercizio*, avendo il titolare già ricevuto il corrispondente titolo al portatore. Rendita L. 100. Cap, nom. L. 2000.

9) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 netto redimibili sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione)	9,774	1,832,980 50	512,061	23,018,098 50
Prestito Nazionale 5 0[0 netto.	27,742	25,144,520 —	2,761,469	178,184,625 —
	37,516	26,977,500 50	3,273,530	201,202,723 50

10) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

11) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

12) Nella presente situazione non è compreso l'importo delle obbligazioni emesse per questo debito.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta il 15 dicembre 1916, stanziata in bilancio, quantunque non effettivamente corrisposta alla Società.

b) Diminuzione corrispondente per L. 2,269,828.71 alla quota di ammortamento compresa nella rata semestrale di scadenza al 1° gennaio 1917, e per L. 10,294,023.60 al capitale vigente al 1° gennaio 1917 di n. 24 certificati di L. 500,000 ciascuno rimborsati ai termini dell'art. 8 della legge 25 giugno 1905, n. 261.

c) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento compresa nella rata semestrale di scadenza al 1° gennaio 1917.

d) Diminuzione corrispondente al 15° sorteggio eseguito il 20 novembre 1916.

e) Importo di nuovi buoni collocati nel 1°, 2° e 3° trimestre dell'esercizio corrente.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 27 aprile 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	79 82 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 58
Rendita 3,00 % lordo	52 25
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 68
al 1° aprile 1918	99 36
al 1° ottobre 1918	98 73
al 1° aprile 1919	98 11
al 1° ottobre 1919	97 67
al 1° ottobre 1920	96 36
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 41
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 41
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 87
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299 80
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	315 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	424 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	442 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	317 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	318 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	535 25
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	425 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	294 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	452 53
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	463 39
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433 66
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	447 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	480 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	491 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	452 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	458 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Motto Andrea fu Pietro ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 99 ordinale, n. 42 di protocollo e n. 2294 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sondrio in data 6 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di titoli della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 %, con decorrenza dal 1° ottobre 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Motto Andrea fu Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Letizia Michele fu Angelo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 945, mod. I. C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - succursale di Caserta - in data 12 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 24 cartelle della rendita complessiva di L. 1232 cons. 3,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al signor Letizia Michele fu Angelo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 16 maggio 1917 alle ore 9 in una sala del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 19ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, serie 3ª, pel risanamento della città di Napoli relativa alla serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle relative tabelle di ammortamento stampate a tergo dei titoli.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili al 1° luglio p. v.

Roma, 27 aprile 1917.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 aprile 1917, in L. 130,05

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 26 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 aprile 1917, da valere per il giorno 28 aprile 1917

Franchi	121 55 1/2
Lire sterline	33 06 1/2
Franchi svizzeri	134 00 1/2
Dollari	6 95
Pesos carta	2 97 3/4
Lire oro	129 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 703).

L'attività aerea nemica si mantenne anche ieri intensa sulla fronte tridentina, estendendosi fino alle alte valli della Carnia. I nostri aviatori la contrastarono con vigore e spinsero a loro volta brillanti ricognizioni sino su Bressanone e Franzensfeste (Valle d'Isarco).

Sulla stessa fronte azioni di artiglieria alquanto vivaci sull'altopiano di Asiago, in Valle Sugana e alla testata del But.

Sono segnalati piccoli scontri di pattuglie sulla sinistra del torrente Maso; prendemmo qualche prigioniero.

Sul Carso le nostre artiglierie eseguirono efficaci concentramenti di fuoco contro importanti obbiettivi nemici nel settore settentrionale dell'altopiano. Attacchi tentati da piccoli riparti avversari in vari tratti della fronte furono nettamente respinti: una ardita pattuglia nostra riportò 10 prigionieri.

Idrovolanti nemici lanciarono bombe su San Canziano, senza fare vittime nè danni.

In combattimento aereo fu abbattuto un velivolo nemico, che cadde nelle vicinanze di San Martino del Carso. Uno degli aviatori restò ucciso, l'altro fu ferito e preso prigioniero.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati da qualche tempo che piccoli combattimenti, di esploratori in ispecie, e cannoneggiamenti più o meno violenti.

Sulla offensiva anglo francese in Piccardia e in Champagne i maggiori critici inglesi giustamente fanno osservare che la sua importanza, più che nella conquista del terreno, consiste nella misura con la quale gli alleati hanno costretto il nemico ad impiegare e consumare le sue riserve strategiche.

Tuttavia, avendo i tedeschi rinforzato i loro effet-

tivi con oltre la metà di queste riserve, ne consegue che il progresso delle truppe francesi ed inglesi intorno a Saint-Quentin e ad Arras non potrà essere che lento e forse intermittente.

L'intermittenza è giustificata dal fatto ch'essi debbono consolidarsi prima nelle posizioni conquistate e procedere poi ad ulteriori espugnazioni.

Ecco perchè i comunicati ufficiali da Parigi e da Londra pur facendo notare la costanza dell'avanzata, non parlano ormai che di guadagni relativi su tutto il fronte di battaglia.

Nel settore macedone le pioggie ostacolano a periodi le operazioni militari. Perciò l'attività dei belligeranti si limita a qualche assalto per la conquista di trincee e di posti fortificati.

Fra le molte voci che corrono sulle intenzioni tedesche circa la condotta della guerra nei Balcani, si deve registrare oggi quella d'una prossima offensiva in Moldavia.

Questa voce trova il suo fondamento nei grandi concentramenti di truppe che la Germania e la Bulgaria stanno facendo in Rumenia.

Informazioni particolari dicono che a Jassy non se ne nutre alcuna preoccupazione, perchè l'esercito rumeno sia per numero, sia per armamento, sia ancora per la sua nuova organizzazione, si trova in grado quest'anno non solo di fronteggiare validamente il nemico, ma, in unione ai russi, di prendere sinanco l'offensiva.

Un telegramma da Pietrogrado dice infatti che il generalissimo Alexeieff ha visitato ieri il fronte rumeno, dove ha conferito col generale Brussiloff e cogli altri capi.

Dal settore caucasico e dalla Mesopotamia non si hanno notizie di altri importanti fatti d'armi.

Si sa solamente che i turchi, incapaci di ogni ulteriore resistenza, continuano a ritirarsi su posizioni strategiche o precedentemente fortificate.

L'Ammiragliato inglese informa di un'altra incursione di cacciatorpediniere tedesche nelle acque della contea di Kent.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva a sud di Saint-Quentin, nel settore Nanteuil-la-Fosse-Sancy e verso la Ville-au-Bois.

Durante la notte i tedeschi tentarono in vari punti del nostro fronte colpi di mano e attacchi parziali, che furono completamente respinti dalle nostre mitragliatrici e dai nostri granatieri. Il nemico subì sensibili perdite, specie sui margini occidentali della foresta di Saint-Gobain e nel settore Reims-Auberive.

Da parte nostra effettuammo parecchie riuscite operazioni di dettaglio.

Nella regione di Hurtebise e Cerny guadagnammo terreno e facemmo una quarantina di prigionieri.

Nel massiccio di Moronvillers prendemmo parecchi elementi di trincee ed occupammo punti di appoggio ad est del Mont Sans Nom.

Durante un'incursione nelle linee tedesche al Bois-le-Prêtre nostri distaccamenti inflissero gravi perdite ai tedeschi, distrussero ricoveri e ricondussero prigionieri.

La cifra dei cannoni tolti al nemico tra Soissons e Auberive, durante la battaglia impegnata il 16 aprile raggiunge attualmente i trecento.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Notevole attività delle due artiglierie nella regione a nord-ovest di Reims e di Champagne. Nessuna azione di fanteria.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Durante la giornata del 26 tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti. Gli apparecchi nemici, gravemente danneggiati, sono stati costretti ad atterrare o caduti nelle loro linee.

Nella notte dal 26 al 27 aprile uno dei nostri gruppi da bombardamento ha lanciato numerosi proiettili sulle stazioni e i bivacchi nella regione Ribemont-Crecy-sur-Serre (Aisne).

LONDRA, 27. — Un comunicato del generale Haig, in data del pomeriggio dice:

Piccolo e infruttuoso attacco del nemico, la scorsa notte, contro la posizione a nord-ovest di San Quintino, nella regione di Fayet; ove il nemico è stato respinto con perdite, dopo viva lotta ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Ci siamo impadroniti delle cave ad est di Hargincourt la scorsa notte: il nemico è fuggito in disordine abbandonando fucili ed oggetti di equipaggiamento.

Abbiamo effettuato un'operazione coronata da successo nei dintorni della strada Arras-Cambrai e sulla cresta che separa Roeux e Grevelle.

In questi due punti sono state catturate importanti posizioni nemiche.

Un raid tedesco a nord-ovest di Lens è stato respinto dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Nessun avvenimento importante sul nostro fronte.

L'attività aerea anche ieri è stata viva In combattimenti svoltisi sette aeroplani tedeschi sono stati abbattuti e sei altri costretti ad atterrare con danni È stato abbattuto anche un pallone nemico. Sei nostri velivoli mancano.

SALONICCO, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data 26 corrente, dice:

Nulla d'importante sul fronte serbo.

LONDRA, 27. — Un comunicato sulle operazioni delle truppe inglesi a Salonicco, dice:

La notte sul 26 corrente il nemico ha effettuato due violenti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni sul fronte Vardar-Doiran. Entrambi sono stati respinti.

Continuiamo a consolidare le nostre posizioni.

Forti pioggie hanno impedito l'attività aerea, ma il bombardamento senza tregua delle posizioni nemiche continua.

LONDRA, 27. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

La notte sul 25 corrente il tredicesimo corpo d'armata turco si è ritirato frettolosamente sulle due rive dello Shatt el Adhaim verso le colline di Jebelhamrin donde era partito alcuni giorni prima. Abbiamo preso altri venti prigionieri. Il 26 corrente questa forza, dopo un suo secondo tentativo, senza successo, di disturbare le operazioni del generale Maude contro il diciottesimo corpo d'armata turco sul Tigri, si è trincerato sulle colline di Jebelhamrin ove le nostre truppe si trovano in contatto con essa.

LONDRA, 27. — L'Ammiragliato comunica:

Parecchi cacciatorpediniere nemici aprirono il fuoco dal largo su Ramsgate nella notte del 26 corrente. Il fuoco fu immediatamente controbattuto e il nemico venne respinto. Questi lanciò un numero considerevole di granate.

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di ieri, dice:

Fronte occidentale. — Fuoco di fucileria consueto e ricognizioni di esploratori. In direzione di Vladimirvolynsk, nella regione di Chelvoff, fuoco di lancia-bombe e lancia-mine.

Fronte romeno. — Fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori. L'artiglieria pesante nemica bombardò Galatz.

Fronte del Caucaso. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Nel mar Nero una nostra torpediniera distrusse col fuoco della sua artiglieria parecchi posti di gendarmeria, nella regione Bofra-Samsun, incendiò nella stessa regione depositi dell'Intendenza, distrusse oltre dieci golette e sequestrò un grande veliero carico di cereali.

LE HAVRE, 28. — **Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:**

Azioni abituali di artiglieria sul fronte belga.

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. Sul campo di battaglia di Arras la lotta di artiglieria ieri sera è aumentata nuovamente d'intensità su un largo fronte. La nostra artiglieria è intervenuta ad ovest di Lens anche contro preparativi di fanteria nemica.

Al sud della Scarpe gl'inglesi hanno attaccato a cavaliere della strada Arras-Cambrai; sono stati respinti dal nostro fuoco e con lotta a corpo a corpo.

Gruppo del principe ereditario germanico. — Lungo l'Aisne ed in Champagne il combattimento d'artiglieria assume di nuovo gradualmente la più grande violenza.

Combattimenti di fanteria allo Chemin des Dames ci hanno procurato guadagno di terreno.

Gruppo del duca Albrecht. — Nulla di nuovo.

Fronte orientale. — Situazione immutata.

Fronte macedone. — A sud del lago di Doiran gl'inglesi hanno continuato senza successo l'attività aggressiva pronunciando spinte contro posizioni bulgare.

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 27 corr. dice:

Fronti orientale e sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare da segnalare.

BASILEA, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data 26 corrente, dice:

Fronte della Macedonia. — Il combattimento fra il Vardar e il lago di Doiran è terminato.

Durante tutta la giornata una nostra posizione avanzata presso Doiran fu sottoposta ad un violento bombardamento di artiglieria. Poco prima di mezzanotte, senza preparazione di artiglieria, considerevoli forze inglesi attaccarono nel settore fra il lago ed il villaggio di Doldzeli; furono respinte dal nostro fuoco di sbarramento ed in alcuni punti da granate e dal fuoco dei nostri fucili e dalle nostre mitragliatrici.

Il nemico ritornò nelle sue antiche posizioni. Le nostre truppe occupano saldamente le loro posizioni. Soltanto sopra un punto presso il villaggio di Do'dzeli la lotta è ancora viva. Contrattacchi contribuirono pure a respingere le forze nemiche.

Sul rimanente del fronte debole fuoco di artiglieria.

Una pattuglia di cacciatori tedeschi presso Zovik, ad est della Cerna, fece una incursione in una trincea del corpo spedizionario russo.

Fronte della Romenia. — Nulla di importante da segnalare.

BASILEA, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data 26 corr., dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala sinistra nella notte dal 24 al 25 corrente un plotone dapprima, e quindi una sezione nemica, tentò avanzare sotto i raggi dei proiettori contro le nostre posizioni. Questi due tentativi non riuscirono sotto il nostro fuoco.

Fronte del Sinai. — La situazione resta in generale immutata. Sul fronte soltanto piccolo fuoco di artiglieria.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

Il conferimento della cittadinanza londinese
al Primo ministro Lloyd George

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 26. — Il titolo di cittadino della City di Londra è stato conferito oggi a Lloyd George.

La cerimonia aveva richiamato al Guildhall una numerosa e distinta assemblea di notabilità e la maggior parte dei membri del Gabinetto e dei rappresentanti dei Dominions attualmente a Londra.

Lloyd George, accompagnato dalla signora Lloyd George e da due figlie, è accolto con acclamazioni entusiastiche al suo ingresso sotto le volte del monumento, ove già si sono svolte tante scene storiche.

Il ciambellano della City ha detto che l'onore accordato alla Corporazione della City di Londra al Primo ministro è un segno della suprema fiducia del paese verso l'uomo di Stato, i cui metodi di forza e di energia stimolatrice debbono certamente condurre verso la vittoriosa conclusione della lotta in cui l'Inghilterra è impegnata.

Fra vivi e prolungati applausi, Lloyd George, rispondendo all'indirizzo del ciambellano della City, ha tenuto il seguente discorso:

«Vi ringrazio per il grande onore che mi conferite. È veramente un grande onore essere cittadino di questa famosa città e ringrazio la City di Londra, non solo per l'alta distinzione che mi accorda, ma anche come capo del Governo, impegnato in un periodo di grande guerra a fronteggiare le più gravi prove che una nazione possa traversare.

Ringrazio la City di Londra per i servigi resi alla nazione durante la guerra. Nei sei anni da che appartengo al Governo, ho sempre avuto il più patriottico appoggio dalla City, non soltanto in danaro, ma anche in uomini. Per quanto riguarda il danaro, la City di Londra ha dato un concorso dei più apprezzati in occasione dell'emissione dell'ultimo prestito, che è stata l'impresa finanziaria più notevole che abbia mai registrato la storia».

Parlando della minaccia dei sottomarini, il Primo ministro ha detto che gli stessi tedeschi non compresero tutta l'importanza di questa nuova arma all'inizio dell'uso di essa. È stato soltanto più tardi che essi hanno concentrato tutte le loro forze alla costruzione di tali ordegni Con l'aiuto dei loro spietati metodi essi hanno affondato numerosi bastimenti senza distinzione; ma hanno anche indotto l'America a schierarsi dalla parte dell'Inghilterra, ciò che compensa molto al di là le perdite subite. Inoltre il problema dei sottomarini sarà risolto come tutti gli altri problemi dell'umanità.

L'oratore ha trattato poi la situazione dal punto di vista economico. L'Inghilterra, non volendo correre alcun rischio, considera ora le misure da prendere per i raccolti del 1918 e 1919. Tre milioni di acri di nuove terre sono stati messi a coltura e, anche senza importare una sola tonnellata di viveri, nessuno ci può affamare.

Lloyd George ha parlato del traffico marittimo. Quantunque, egli ha detto, abbiamo perduto numerosi bastimenti e ne perderemo ancora numerosi altri, e il tonnellaggio nei nostri porti nel prossimo luglio sarà indubbiamente più considerevole di quel che è stato nello scorso marzo.

L'Inghilterra, ha soggiunto Lloyd George, non dovrà d'ora innanzi attendere una guerra per consultare i Dominions e le Indie. Un sistema preferenziale potrà essere stabilito fra le Colonie e la Metropoli.

La soluzione della questione irlandese non potrà che affrettare la vittoria. Le Indie saranno poste sopra un piede di eguaglianza nell'Impero e l'Inghilterra farà fronte ai problemi che l'attendono in pace come ha fatto fronte a quelli sorti nella guerra, quando tutte le devastazioni da questa causate saranno state riparate e saranno stati raccolti i frutti della vittoria.

Quanto agli uomini, mi ricordo i giorni lunghi e penosi in cui i nostri valorosi giovani nelle trincee, continuamente battute la notte

e il giorno, erano fatti segno alle derisioni e ai sarcasmi dei tedeschi. Ora essi dimostrano chi sono. In questi giorni essi hanno scritto le pagine più emozionanti della storia del mondo intero. Questi valorosi non hanno mai perduto il coraggio e soltanto coloro che poterono avvicinarli e parlare con loro si rendono conto di ciò che essi hanno compiuto. Tutto ciò continuerà. Permettetemi di dire a questo proposito che la nostra gratitudine deve rivolgersi all'uomo eroico che li condusse attraverso questi mesi di sofferenze e fra le più grandi difficoltà senza mai essere scoraggiato. Voglio dire Lord French.

Quando io assunsi il compito di organizzare le risorse del paese, feci ciò affinchè tutti questi valorosi uomini avessero almeno da parte loro una prospettiva favorevole; e grazie a Dio essi ora l'hanno mercè gli sforzi spiegati da tutti in questo paese di officine e di operai.

Non dobbiamo dimenticare le donne (Applausi), le quali a centinaia di migliaia si sono recate alle fabbriche, chiedendo ciò che esse potevano fare per i loro valorosi compatrioti sui campi di battaglia. Esse fecero tutto ciò che poterono ed ora la storia si svolge in modo molto diverso (Applausi).

Prima che fossimo arrivati al giugno del 1915 avevamo perduto 84 cannoni e un numero assai considerevole di aeroplani. Avevamo perduto inoltre numerosi uomini e non avevamo preso, sebben mi ricordo, nessun cannone nemico. Da quella data non ne abbiamo perduto più uno solo e ne abbiamo presi 400 (Applausi). Quanto ai prigionieri ne abbiamo presi per lo meno dieci per ciascuno dei nostri uomini catturati dal nemico. Siamo ora al riflusso: la nostra vittoria è assicurata (Applausi).

Facciamo, se volete, un paragone tra la battaglia della Somme e l'ultima grande battaglia intorno alla cresta di Vimy. La prima costò ai Francesi sacrifici enormi: nonostante lo straordinario loro valore, essi non poterono che impadronirsi di una parte di Vimy. Ora invece per il fatto che possediamo un armamento superiore (ed io ho sempre detto che migliori cannoni e più grandi approvvigionamenti di granate significavano una minor perdita di vite umane) noi ci siamo impadroniti di tutta la cresta di Vimy e di circa duecento cannoni con un quinto delle perdite subite dai francesi all'epoca in cui l'armamento era assai inferiore.

Paragoniamo i primi diciotto giorni della battaglia della Somme ed i primi diciotto giorni della battaglia di Vimy. Durante i primi diciotto giorni della battaglia della Somme prendemmo 11.000 uomini e 54 cannoni nemici; durante i primi diciotto giorni della battaglia di Arras abbiamo preso 18.000 prigionieri, 230 cannoni, abbiamo conquistato quattro volte tanto di terreno, e le nostre perdite sono precisamente un quinto di quelle della prima battaglia (Applausi). Questo significa non soltanto una vittoria completa, ma una vittoria riportata con minori perdite.

E le nostre speranze aumentano a mano a mano che il nostro armamento migliora. I tedeschi lo sanno. Una prova ne abbiamo nella disperazione che li spinge agli atti più orribili di pirateria in alto mare.

Ecco un problema che, essendo stato affrontato, deve essere da noi risolto interamente; e noi intendiamo farlo. I tedeschi pretendono di rendere i mari inaccessibili ad ogni nave: è una cosa essenziale per la loro vittoria; ma il loro insuccesso in questo campo è pure dei più essenziali per la nostra vittoria. È questa una situazione che noi dobbiamo fronteggiare.

Quali ne sono i fattori principali? Alimentare una popolazione di 45 milioni di un paese che non può bastare a sè stesso, approvvigionare ed equipaggiare il nostro esercito, garantire la sicurezza dei mari per il trasporto delle nostre truppe e per i nostri alleati, e ciò contro uno sciame di pirati che hanno scelto come loro ricovero la profondità dei mari.

Non cerchiamo di diminuire questo pericolo, perchè se non ne consideriamo tutta la gravità, non metteremo tutta la nostra forza a fronteggiarlo.

A giudicare da alcune critiche che ho letto, sebbene abbia pochissimo tempo per leggere, ci si potrebbe immaginare che il sottomarino abbia fatto la sua apparizione per la prima volta dopo che sir Edward Carson è divenuto Primo lord dell'Ammiragliato. Posso assicurare questi critici amichevoli che si tratta in verità di un problema che già ci preoccupava da almeno due anni e mezzo. Ed io non credo che i tedeschi stessi abbiano inteso completamente da principio l'importanza del sottomarino come arma da guerra; non è stato che più tardi che essi concentrarono tutti i loro sforzi per aumentare il numero dei loro sottomarini.

La distruzione del commercio marittimo è continuata durante gli ultimi mesi del 1916 in ragione di centinaia di migliaia di tonnellate all'anno; e dopo che i tedeschi hanno deciso di affondare tutti i bastimenti senza distinzione e senza preavviso, non abbiamo il menomo dubbio che essi abbiano così affondato un numero ancora maggiore di navi, ma essi hanno pur condotto l'America a fianco degli alleati! (Applausi).

Insomma io sono soddisfattissimo dell'equilibrio così stabilito (Applausi).

Gli Stati Uniti, dopo aver mostrato una grande pazienza, si sono accorti finalmente che agitare una bandiera in faccia ai pesci-cani non serve a niente (Applausi) e si sono definitivamente messi dalla nostra parte per sbarazzare una volta per tutte i mari da questi ribaldi.

Vi sono due maniere di trattare questo problema. Una consiste nel distruggere e nel rendere inoffensivi i sottomarini; e le più grandi intelligenze dell'Inghilterra, dell'America e della Francia rivolgono le loro energie a questo problema.

Sarebbe poco savio dirne di più per il momento, ma, credetemelo, tutta la loro attenzione è concentrata su questa cosa, ed io non so che non vi sia mai stato un problema umano insolubile, nè questo farà eccezione alla regola (Applausi).

Ma noi dobbiamo procedere, se vogliamo garantire la nostra sicurezza perfetta, come se dubitassimo che esistesse un mezzo qualsiasi di sbarazzarci dei sottomarini.

È questa la miglior maniera di agire e quella nella quale il pubblico può aiutarci.

La nostra prima difficoltà, come ho fatto osservare, è quella di alimentare la popolazione. Disgraziatamente da parecchi anni noi possiamo sempre meno fare assegnamento sulla nostra produzione. Che cosa ha fatto il Governo per migliorare una simile situazione? Quando nello scorso dicembre assumemmo il Governo, la produzione del grano in Inghilterra era diminuita del 15 per cento: vi erano 250.000 acri di meno coltivati a grano che nell'anno precedente. Noi dovemmo immediatamente far fronte a questa situazione. Mancavamo naturalmente di mano d'opera e il tempo era sfavorevolissimo. Organizzammo il Ministero dell'agricoltura, riorganizzammo tutti i Comitati agricoli nel Regno Unito, demmo loro nuovi poteri, pubblicammo in Irlanda, dove la mano d'opera era deficiente, un decreto secondo cui i fattori dovevano coltivare almeno il 10 per cento in più delle loro terre, ciò che essi fecero, acquistammo macchine agricole all'estero per lavorare la terra, domandammo all'esercito di procurarci operai agricoli in numero di 40.000. Stimolammo i fattori non solo con riunioni, circolari e delegazioni, ma garentendo loro che nulla essi perderebbero per aver frazionato le loro terre.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte contessa Di Trinità, con altro esempio di pietà gentile e di fine sentimento materno, si recò ieri alla Colonia-scuola intitolata all'augusto nome di Lei, in via Ferruccio, dove sono ricoverati i fanciulli figli di tubercolosi e con questi conviventi, allo scopo di preservarli dai pericoli del contagio.

Sua Maestà visitò tutti i locali dell'Istituto, interessandosi delle condizioni e dei lavori dei ricoverati; e ne espresse la sua augusta soddisfazione al personale direttivo.

Sua Maestà visitò pure iermattina la cucina economica al Castro Pretorio, lodandone l'organizzazione e l'opera benefica.

La Sovrana volle che, durante la visita, la distribuzione dei viveri si effettuasse gratuitamente rendendo così viepiù benedetta fra i numerosi popolani presenti la sua florita opera di bene.

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente generale di S. M. il Re è intervenuto stamane a l'inaugurazione della Mostra di cimelii garibaldini, promossa a beneficio della Croce Rossa da un benemerito Comitato e ordinata nei grandiosi locali delle Terme Diocleziane.

Alla cerimonia, riuscita solenne e degna, assistevano S. E. il presidente del Consiglio, altri ministri, sottosegretari di Stato, autorità cittadine, rappresentanti del Corpo diplomatico e cospicue personalità.

Il Parlamento interalleato. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri: Si è riunita oggi, nell'aula del 1° Ufficio, a Montecitorio, sotto la presidenza di S. E. Luzzatti, la sezione italiana del Parlamento interalleato.

Furono presi gli opportuni accordi per l'imminente viaggio a Parigi, dove, come è noto, i nostri parlamentari s'incontreranno il 4 maggio colle delegazioni inglese e francese in sessione plenaria.

Fu anche stabilito che, per restituire l'omaggio fatto a Roma col dono del cippo di Reims e della pietra di Douaumont, la delegazione recherà a Parigi una corona di lauri del Campidoglio da deporre sulla statua di Strasburgo.

Non potendo l'on. Luzzatti, causa la malferma stagione e i disagi del lungo viaggio, accompagnare la Missione a Parigi, il senatore principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma e presidente d'onore della sezione italiana, lo sostituirà.

I parlamentari italiani partiranno da Modane il giorno 2.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « Qualche giornale ha riprodotto un telegramma con informazioni intorno alle trattative riservate in corso per operazioni di credito fra il Governo degli Stati Uniti d'America e gli Stati dell'Intesa.

Quelle informazioni, per quanto riguardano l'Italia, non corrispondono affatto alla verità.

In Campidoglio. — Nella seduta di ieri, del Consiglio comunale di Roma, venne ripresa la discussione generale sul bilancio preventivo per il 1917.

Parlarono lungamente fra il vivo interessamento del Consiglio l'assessore Benucci e il sindaco Colonna.

La discussione generale fu chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni del sindaco e dell'assessore per le finanze, ne prende atto, le approva e passa alla discussione degli articoli del bilancio ».

Sospesa la discussione del bilancio vennero approvate alcune proposte d'ordine secondario.

Il consumo del gas. — Venne pubblicato ieri il seguente decreto:

Il prefetto della provincia di Roma;

Visto il precedente decreto 3 aprile 1917, n. 18191;

D'intesa con l'onorevole sottosegretario di Stato alle armi e munizioni;

Visto il decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1917, n. 163;

Decreta:

Art. 1. — Sino a nuova disposizione è vietato alla Società anglo-romana per la illuminazione di Roma di distribuire gas a pressione normale dalle 13,30 alle 19, e dalle 22 alle 6,30 a cominciare dalle ore 13 30 dal giorno 1° maggio prossimo.

Art. 2. — Restano ferme le altre disposizioni date con i decreti prefettizi del 3 aprile corrente, n. 18191, e 9 marzo 1917, n. 12607.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma ha tenuto ieri l'ordinaria adunanza mensile, sotto la presidenza dell'on. senatore Scaramella-Manetti.

Fra altri interessanti argomenti si è trattato delle comunicazioni di Roma col mare, circa le quali ha riferito diffusamente, fornendo ottime notizie, il presidente.

Il Consiglio ha votato un plauso al presidente, alla Commissione del Senato che studiò l'importante questione e a S. E. il ministro dei lavori pubblici.

Sono state assegnate L. 1000 al Sanatorio dei bambini tubercolosi, figli di combattenti per la patria, ed approvate parecchie altre proposte.

Il Consiglio si è quindi riunito in seduta privata per l'esame di proposte d'ordine interno.

L'oro pro-patria. — Si è costituito a Milano un Comitato per la raccolta degli oggetti d'oro da offrire all'erario.

Il Comitato stesso, che è presieduto dal senatore Arrigo Boito, lanciò un vibrante appello alla cittadinanza, perchè concorra largamente a questa nuova forma di aiuto alla patria.

Le offerte, il cui primo elenco venne pubblicato iersera, sono già cospicue. Furono consegnati digià 3069 grammi d'oro e 904 di argento.

Pro-mutilati. — Nel pomeriggio di ieri, a Firenze, venne inaugurata la casa professionale per i mutilati di guerra, posta in via del Ponte alle Mosse, donata dalle signore Orvieto e Ancona.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari.

Ha pronunziato il discorso inaugurale il prof. Enrico Burci.

Terminato il discorso le autorità visitarono lo splendido locale, manifestando la loro soddisfazione alle munifiche donatrici.

La cerimonia inaugurale è stata parte del programma di feste che Firenze ieri ha celebrato per la ricorrenza anniversaria della rivoluzione toscana del 27 aprile 1859.

Alle Cascine venne fatta solennemente la consegna delle medaglie d'argento e di bronzo al tenente colonnello Mori Ubaldini, all'ex-assessore Masi, a Giosuè Borsi e ad altri 27 tra ufficiali, sottoufficiali e soldati, dei quali molti caduti in guerra.

Vennero pure consegnate le medaglie ad altri premiati viventi e alle famiglie di altri caduti.

La città era imbandierata, animatissima.

Il terremoto nella Toscana e nell'Umbria. — Ulteriori notizie comunicate dall'*Agenzia Stefani*, e pervenute dai luoghi colpiti dal fenomeno tellurico, confermano che i danni maggiori si sono verificati in provincia di Arezzo, e precisamente nei comuni di Monterchi, Anghiari e San Sepolcro.

A Monterchi si hanno, finora, a deplorare 10 morti ed una trentina di feriti, con molti danni nei fabbricati, alcuni dei quali sono crollati.

Ad Anghiari un solo morto e 4 feriti, oltre a danni in alcuni fabbricati.

A San Sepolcro nessuna vittima e pochissimi feriti: alcuni edifici pubblici e qualche abitazione privata sono, per altro, lesionati.

Il sottosegretario di Stato all'interno, S. E. Bonicelli, già arrivato sul posto, provvide immediatamente per l'invio di soccorsi di ogni genere alle popolazioni.

Egli ha già visitato le località maggiormente colpite, adottando i provvedimenti del caso e distribuendo soccorsi urgenti.

S. E. Bonicelli, proseguendo la visita dei paesi danneggiati, si trattenne anche a Città di Castello, dove non vi sono gravi danni materiali, ma le ripetute scosse produssero panico nella popolazione che accampa all'aperto.

Sua Eccellenza si recava quindi a Citerna, piccolo borgo di sessantatrè case interamente crollate, ma nessuna vittima, fortunatamente.

Alle ore 15,30 di ieri una nuova scossa fortissima, specialmente a Monterchi, faceva crollare gli edifici lesionati travolgendo le squadre di soccorso. Rimase ferito l'ingegnere del genio civile Bruno Rossi; furono feriti anche cinque pompieri e un cantoniere.

Ovunque l'on. Bonicelli distribuì soccorsi in nome del Governo e provvide alle direttive dei lavori già bene iniziati.

L'on. sottosegretario si recò, pure, in automobile a Monterchi dove si incontrò col generale Lechantin, comandante la divisione di Firenze, e col generale Ferrari, comandante del presidio di Arezzo.

Monterchi, capoluogo di un gruppo di 150 case, era al momento della scossa abitato da sole circa 300 persone. Rimase interamente distrutto, poche furono le vittime, perchè la lieve scossa precedente avvisò la popolazione.

Undici cadaveri sono stati estratti ed altrettanti forse da ritrovare.

Nella scuola sprofondata vi sono quattro bambini fra le vittime a cagione della vacanza di giovedì.

La popolazione si è rifugiata nelle case coloniche del contado.

L'on. Bonicelli ha nominato un commissario prefettizio ed ha istituito una Commissione di soccorsi, dando i primi fondi necessari. L'autorità militare dispose prontamente l'invio di tende, viveri e squadre di zappatori per le ricerche e per le demolizioni immediate necessarie.

L'on. Bonicelli proseguì per San Sepolcro. Ivi moltissime case sono state lesionate, ma non vi è nessuna vittima. La popolazione, impressionata, viva all'aperto.

L'on. Bonicelli dispose perchè le persone tecniche visitino subito le abitazioni così che molte case si possano, dopo i necessari consolidamenti, prontamente abitare. Anche colà furono elargiti soccorsi. Le popolazioni constatano con soddisfazione l'interessamento del Governo, che, come nella Romagna la scorsa estate, è subito intervenuto con efficaci soccorsi e provvedimenti nei quali si scorge la valentia dei funzionari dei lavori pubblici.

L'on. Bonicelli ritornato ad Arezzo visitò i feriti raccolti nell'ospedale che sono quindici uomini e diciassette donne e bambini.

*** Il prefetto di Perugia comm. Seri, insieme col conte Valentini, sindaco di Perugia, si è recato a Citerna, ove il terremoto produsse danni a fabbricati, senza che si abbiano a deplorare vittime, ed ha disposto l'invio di tende e di viveri per la popolazione.

Sollecite, efficaci e rassicuranti le spaventate popolazioni sono state le disposizioni del Ministero dei lavori pubblici. Sui luoghi del disastro vennero inviati il comm. Guglielmetti, direttore generale dei servizi speciali, del comm. Grossi, ispettore superiore del genio civile, e di altri funzionari del genio civile.

Ulteriori particolari recano che le vittime a Monterchi ascendono a 20 e i feriti a circa 35.

La popolazione si mantiene tranquilla, fiduciosa nei provvedimenti sollecitamente presi.

Il mercato serico. — Il Ministero per l'industria, commercio e lavoro (Ispettorato generale dell'industria) comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 24 corrente:

« Mercato seta eccitato, causa prezzi rialzanti qualsiasi provenienza. — Domanda attiva. — Stocks ridotti, specie greggia giapponese, nonchè imbarazzo venditori che in attesa di ribasso lasciaronsi cogliere scoperti. — Affari in seta italiana nominali: quotansi Classica dollari 6.8 - Extra 7 - Giapponese 5.40 - Kansai 5.90 - Double 6.20. — Cambio 6.88.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

27 aprile 1917.

Temperatura mimima, nelle 24 ore . . 6.5
Temperatura massima, » » . . 17.7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 27. — La Missione francese ha fatto visita al segretario di Stato Lansing e poi al presidente Wilson, il quale ha detto a Viviani e al maresciallo Joffre che il popolo americano ha apprezzato molto l'atto compiuto dalla Repubblica francese inviando una Missione agli Stati Uniti.

Viviani si è poi recato al Campidoglio a fare visita al vicepresidente Marshall, mentre Joffre, accompagnato dal colonnello Cosby, si recava al Ministero della guerra.

Egli è stato dovunque calorosamente applaudito.

NEW YORK, 27. — L'ex-segretario di Stato, Root, ha conferito col presidente Wilson e col segretario di Stato Lansing, ed ha accettato formalmente la presidenza della Commissione degli Stati Uniti che si recherà in Russia.

COPENAGHEN, 27. — Una nota ufficiale dice:

I presidenti del Consiglio e i ministri degli esteri dei paesi scandinavi si sono riuniti in conferenza a Stoccolma dal 9 all'11 corrente.

La riunione ha costituito una nuova prova delle buone relazioni esistenti fra i tre paesi e del loro comune desiderio di continuare la loro collaborazione allo scopo di tutelare i loro diritti ed interessi di neutri e di fornirsi un reciproco appoggio, prendendo in comune le misure economiche.

ZURIGO, 27. — Le agitazioni operaie in Germania continuano così che il generale Groener si è deciso a pubblicare nei giornali un appello richiamandosi alle gravi lotte che si svolgono ad occidente per rilevare la necessità di non indebolire la produzione delle munizioni ed appellarsi al sentimento del dovere e dell'amor patrio degli operai per combattere gli eccitatori degli scioperi.

Occorre lavoro, ancora lavoro - dice l'appello - fino ad una felice fine della guerra; non siamo lontani dalla mèta.

PIETROGRADO, 27. — L'*Agenzia Telegrafica* di Pietrogrado dichiara che la notizia concernente la preparazione da parte del Governo provvisorio di una nota alle potenze alleate contenente il suo punto di vista sui problemi e sullo scopo della guerra attuale, è prematura ed inesatta.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Bonar Law rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il Gabinetto di guerra imperiale ha deliberato all'unanimità, dopo aver preso nella debita considerazione gli interessi degli alleati e della Gran Bretagna, che ogni parte dell'Impero dovrà accordare un trattamento di favore alle materie prime e ai prodotti manifatturati di tutte le altre parti dell'Impero.

WASHINGTON, 27. — La legge militare, che prevede il servizio obbligatorio generale con sorteggio e che raccoglie il consenso unanime del Senato, sarà da questo votata sabato sera.

Alla Camera una votazione, che ha dato luogo a controprova ha mostrato che la grande maggioranza è favorevole al progetto.

Il dipartimento di Stato è stato informato che il Governo messicano ha prevenuto i tedeschi residenti al Messico che qualsiasi concentramento presso la frontiera degli Stati Uniti avrebbe per conseguenza l'arresto dei tedeschi in essa implicati.

WASHINGTON, 27. — La Camera dei rappresentanti con 170 voti contro 106 ha respinto un emendamento al progetto di legge militare, autorizzante Roosevelt ad arruolare un esercito di volontari pel servizio in Francia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*